Il primo maggio in Italia e la riduzione dell'orario di lavoro

Appello del Partito Operaio Italiano

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 119-120.

Compagni e Compagne!
Oggi, 1° maggio 1890, la classe lavoratrice afferma, per la prima volta, con manifestazioni, varie secondo i luoghi, ma che, in complesso, sono un grandioso, importante plebiscito in tutto il mondo civilizzato, afferma, diciamo, la giustizia e l'urgenza di una grande rivendicazione operaia di carattere economico, morale, universale.
La riduzione della giornata di lavoro a 8 ore: ecco lo scopo di questa solenne manifestazione della volontà e della forza del proletariato militante per la sua completa emancipazione.

Compagni e Compagne!
Colla giornata di 8 ore di lavoro aumenterà il bisogno di lavoratori, e molti, che oggi sono condannati alla disoccupazione, troveranno il desiderato lavoro.
Colla giornata di 8 ore di lavoro, aumentati i lavoratori, sarà aumentato il numero dei consumatori. Consumo aumentato vuol dire aumentata la domanda dei prodotti e conseguentemente aumentata la richiesta di operai che lavorano e producono.
Colla giornata di 8 ore di lavoro, aumentata la richiesta di operai, i salari aumenteranno essi pure.
Colla giornata di 8 ore di lavoro avremo 8 ore pel riposo e 8 ore per istruzione, educazione e ricreazione.
Colla giornata di 8 ore di lavoro la nostra salute sarà meglio garantita e la nostra vita sarà prolungata.
Colla giornata di 8 ore di lavoro le nostre menti e i nostri affetti si svilupperanno accrescendo in noi i più squisiti elementi della dignità umana e i più elevati fattori di civiltà.

Colla giornata di 8 ore di lavoro la famiglia dell'operaio funzionerà secondo le leggi naturali degli affetti e secondo i fini che la famiglia deve avere nel mondo.
Colla giornata di 8 ore di lavoro i nostri figli troveranno nell'amore della propria madre e negli insegnamenti della scuola la sicura preparazione di un avvenire degno dell'uomo.
Colla giornata di 8 ore di lavoro le nostre associazioni, le nostre organizzazioni, le nostre arti e mestieri prenderanno quel rigoglioso sviluppo, che è richiesto da una civiltà migliore dell'attuale.
Colla giornata di 8 ore di lavoro gli operai cesseranno di essere stromenti in completa balia d'altrui e cominceranno veramente a sentirsi uomini e a volere come tali.

Compagni e compagne!
La rivendicazione *delle 8 ore di lavoro,* conquistata colla nostra intelligenza, colla nostra costanza, colle nostre forze e virtù, sarà la prova più grande e indiscutibile che siamo degni di quella completa emancipazione, che è la meta di tutti i nostri desiderii.
Evviva la solidarietà operaia universale!